

Imponente manifestazione per richiamare l'attenzione del Parlamento e del paese

In 30.000 a Roma contro gli sfratti

Vaste adesioni all'iniziativa del SUNIA - Hanno sfilato per 4 ore - La partecipazione di gonfaloni comunali, sindaci, consigli di fabbrica - Chiesta la sospensione dei 200.000 sfratti - Interventi di Argan, Marianetti, Pagani e Bonsignori



ROMA — Almeno trentamila persone venute da tutta Italia hanno risposto all'appello del SUNIA ed hanno manifestato per quattro ore ieri a Roma, gridando « no » agli oltre duecentomila sfratti, che dovrebbero essere eseguiti entro aprile. Massiccia la presenza di sindaci e di amministratori comunali, di rappresentanze di grandi e piccole fabbriche, di lavoratori edili. Ma soprattutto tante, tante famiglie che avvertono il pericolo di perdere l'alloggio. Una lunga sfilata per le vie del centro, con bandiere e striscioni: la testa del corteo era giunta a via dei Fori imperiali, snodandosi per chilometri, mentre la coda era ancora al punto di partenza, a piazza Esedra.

Che cosa hanno chiesto i manifestanti? Di far fronte all'emergenza della casa con una serie di misure: rinviare gli sfratti con la modifica del decreto governativo; costringere la proprietà immobiliare ad affittare gli alloggi « imboscati »; migliorare la legge di equo canone in modo da garantire un'effettiva stabilità della locazione. E ancora, attuazione del piano decennale e dei provvedimenti già approvati (in un triennio si potrebbero così realizzare 300.000 appartamenti); costruzione dei mini-alloggi per i pensionati decisi dal Parlamento; rapida applicazione del « fondo sociale » per le famiglie più bisognose.

Alla manifestazione degli inquilini hanno aderito la CGIL, i partiti della sinistra e le organizzazioni di massa. Il PCI, rappresentato da una delegazione diretta dal compagno Tazzetti della commissione NLLPP della Camera, ha inviato agli organizzatori un caloroso messaggio.

Anche il corteo riflette un largo schieramento. E' aperto dai gonfaloni dei Comuni: tra gli altri quelli di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bolo-

gna, Modena, Roma, Napoli. Sono i Comuni i cui sindaci si sono fatti promotori di iniziative per risolvere il problema degli sfratti, proponendo al governo strumenti per far fronte all'emergenza con il ripercorso degli alloggi non utilizzati.

Segue un grande striscione di Bologna: « No agli sfratti e alle case sfitte; lottiamo per migliorare l'equo canone ». Poi le delegazioni dell'Emilia-Romagna: Modena (con 1.400 sfratti, e 3.000 appartamenti sfitti), Ferrara, Reggio, Parma, Ravenna. E ancora: Rimini, il Comune dove per primo il sindaco ha ordinato la occupazione di alcuni alloggi sfitti per consegnarli a famiglie sfrattate.

Sfilano le delegazioni dell'Abbruzzo, per prime quelle di Pescara, l'Aquila e Teramo. Ecco il folto Venezia Giulia, con gli abitanti dei centri terremotati, con i cartelli di Ortegna e Osoppo seguiti dalle delegazioni di Udine, Gorizia, Trieste, con gli operai dell'Alcantieri di Monfalcone e i tessili del « Cotonificio Triestino ». Tra i tanti slogan, « La casa è un diritto. Nessun alloggio sfitto ».

Senza ordine geografico, segue la Sicilia: Palermo, Catania (con 5.000 sfratti e migliaia di alloggi vuoti), Messina (dove il pretore Risicato ha appena sfrattato 159 appartamenti da anni tenuti sfitti da una grossa imresa immobiliare, consegnandoli al Comune perché li assegni alle famiglie bisognose).

Molto numerosa la delegazione della Sardegna, un'altra zona dove si presenta assai acuto il problema degli sfratti. Soltanto a Cagliari dovrebbero essere sfrattate 3.200 famiglie in meno di due mesi e 5.000 entro giugno. Con lo striscione del consiglio di fabbrica della chimica Ottana, il gonfalone di Cagliari, i cartelli dei minatori del Sul-

ci e degli inquilini di Nuoro, Sassari, Olritano, Carbonia.

Da Milano sono venuti con un treno speciale in più di mille. Sono presenti delegazioni di moltissime fabbriche: tra le altre, l'Alfa-Romeo, la Risi-Safim, la Cerruti, la Stiger-Otis, la Breda siderurgica, l'Autobianchi, la Magneti Marelli. Si grida: « La casa come diritto, non come privilegio ». Si scandisce: « La classe operaia non si piega, con gli sfratti facciamo lega ». Sono in corteo rappresentanti del Comune capitolino e di decine e decine di comuni della cintura milanese, di Pavia, Mantova, Brescia. Gli inquilini della RAS con un cartello denunciano « Le vendite frazionate un attacco al diritto alla casa ». L'istituto di assicurazioni sta ricorrendo infatti alle vendite frazionate e soltanto a Milano ha già allestito 132 mila appartamenti.

Arriva la delegazione della Campania (Napoli, Torre Annunziata, la costiera Amalfitana) che richiama l'attenzione sulle condizioni degli abitanti dei bassi e sulla speculazione che ha riempito di cemento uno dei paesaggi più belli del mondo. Poi ancora il Veneto, con i lavoratori e i cittadini di Venezia, Padova, Rovigo, Verona, Treviso; l'Umbria con gli operai della Terni assieme ai rappresentanti comunali.

Molto numerosa e vivace la partecipazione della Toscana.

Molti gli artigiani e i commercianti: rivendicano una diversa normativa che assicuri una maggiore stabilità dei contratti, un più giusto indennizzo in caso di sfratto e, in particolare, l'estensione dell'equo canone alle botteghe artigiane, alle attività commerciali, turistiche e alberghiere.

In coda al corteo la più grossa rappresentanza, quella di Roma, formata da migliaia di persone.

Piazza SS. Apostoli è stracolma, quando il corteo è ancora a piazza Venezia. Carpaneto, della direzione del SUNIA, apre il corteo. Il sindaco di Roma Argan dice: « non è tollerabile che Roma continui ad essere una città di case senza gente e una città di gente senza case. Se le cose non cambiano — ha detto Argan — allora io mi dimetto ». Poi ha ricordato di essersi rivolto direttamente all'presidente della Repubblica, dopo avere incontrato una « netta chiusura » da parte del governo e della magistratura sulla questione degli sfratti.

Le resistenze che si stanno verificando in sede parlamentare sulla vicenda degli sfratti — rileva il segretario generale aggiunto della CGIL, Mariotti — dimostrano come non basta conquistare le leggi, ma occorre poi lottare con decisione per gestirle. Sottolinea quindi l'impegno del sindacato per le riforme, in particolare per quella della casa e del territorio.

Paganini, segretario della FLC, ha sottolineato che bisogna recuperare il tempo perduto ed ha ribadito la necessità dell'impegno pubblico nell'edilizia.

Insoddisfazione e delusione per come si sta affrontando, alla commissione fatti della Camera, il problema degli sfratti vengono espresse dal segretario del SUNIA, Bonsignori. Siamo ben lontani dalla soluzione. Si tratta di 200 mila sfratti, un fatto drammatico. Il SUNIA ne chiede la sospensione per mettere in grado i Comuni di censire gli alloggi sfitti e per conferire loro il potere di ordinare l'occupazione temporanea di urgenza nel caso di un rifiuto della proprietà.

Tuttavia è successo, qual-

che

che